

# SCHEDA PROCEDIMENTI PENALI PER CRIMINI DI COLLABORAZIONISMO

## COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

AdS Torino - Sezioni Riunite, Corte d'Assise di Torino - Sezione Speciale, Fascicoli processuali, mazzo 241

Istoreto - Fondo sentenze magistratura piemontese (sentenza).

## SEZIONE 1: ESTREMI DEL PROCEDIMENTO

### ORGANO GIUDICANTE / SENTENZA

**Autorità giudiziaria: Corte d'Assise Straordinaria di Torino – Sez. 2°**

Composizione del Collegio:

Presidente: Dott. Domenico Pirani

Giudici popolari: Lino Calligaris, Mario Amedeo, Mario Bragotti, Aldo Campere

Procura del Re di Torino:

PM: Dott. Michele Rivero

N. fascicolo: RG. N. 210/1945

**Sentenza: n. 122 del 13.11.1945**

### IMPUTATI

Numero complessivo imputati: 1

Tot. uomini: n. 0

Tot. donne: n. 1

**Imputato n. 1: Caterina Miglio**

Genere: donna

Data e luogo di nascita: 21.12.1916 - S. Giorgio Canavese

Residenza: S. Giorgio Canavese

Cittadinanza: italiana

Fascia d'età al momento del fatto: 20-30

Rapporti con il Pnf: iscritta dall'ottobre 1937

Rapporti con il Pfr: non iscritta

Occupazione: ostetrica

Status: ausiliaria

### PARTI LESE

Numero complessivo parti lese: 1

Tot. uomini: n. 1

Tot. donne: n. 0

Tot. collettività: n. 0

Tot. tipologia (status): civile

**Parte lesa n. 1: Giuseppe Bagnasco**

Genere: uomo

Data e luogo di nascita: 14.04.1904 - Gavi Ligure

Residenza: Ulzio, via Bes Ambriois n. 56

Cittadinanza: italiana

Fascia d'età al momento del fatto: 30-40

Occupazione: commerciante

Status: civile

Altri dati biografici: vittima di delazione

**PRINCIPALI FATTI CONTESTATI NEL PROCESSO**

Data e luogo del fatto: dal 1944 sino alla Liberazione

Tipologia: delazione

Descrizione sintetica: accusata di aver favorito i disegni politici del nemico arruolandosi nel corpo delle ausiliarie, prestando servizio al seguito delle forze armate tedesche addette ai rastrellamenti e facendo delazione a Ulzio contro Giuseppe Bagnasco come favoreggiatore dei partigiani.

**SEZIONE 2: DENUNCIA, ARRESTO, INDAGINI.****Denuncia:**

Tipologia: collettiva

Data: 03.08.1945

Autorità ricevente: ufficio del PM presso la Cas di Torino

Nominativo / Autorità denunciante: Questura di Torino

Tipologia denunciante: autorità italiana

Sintesi denuncia: si denuncia Caterina Miglio per appartenenza alla Saf.

**Arresto:**

Data e luogo: 27.07.1945, Ulzio

Autorità procedente: Questura di Torino

Sintesi verbale: appartenenza alla Saf

**Indagini / Attività antecedenti al dibattimento:**

Interrogatorio di PG (27.07.1945 presso la Legione Territoriale dei Carabinieri di Torino, stazione Ulzio):

Dichiara di essere stata iscritta al Pnf ma di non essersi iscritta al Pfr. Dichiara di aver fatto amicizia a Ulzio, dove era impiegata come ostetrica, con ufficiali tedeschi e che in quel modo ottenne un lasciapassare. Afferma che quando giunse la Compagnia della Gnr per OP, comandata dal capitano Trotta, si recò qualche volta in caserma per ottenere un lasciapassare. Durante tali visite conobbe il caporale Mario Carnevali che in seguito divenne suo amante. Nega di essere stata presente in caserma all'interrogatorio di Giuseppe Bagnasco. Dichiara che alla fine del 1944 fece domanda per entrare nelle ausiliarie e che fu assunta in forza il 15.01.1945. Il 25 marzo, finito il corso di perfezionamento, fu destinata al comando provinciale 628 di La Spezia. Dichiara che nel settembre del 1944 lasciò Ulzio e andò a Torino, fermandosi qualche giorno ad Avigliana con il suo amante. A Torino si stabilì presso l'amica Lucia Vagata, la quale lavorava come interprete presso un battaglione tedesco addetto ai rastrellamenti. Ammette di avere seguito la sua amica che partiva al seguito del battaglione nei rastrellamenti di Torre Pellice, Lanzo, Leini e Castellamonte. Dichiara che il suo unico compito era fare ordine e pulizia delle camere quando arrivavano in una nuova località. Ammette di aver mandato una cartolina all'amica Dina Vitton in cui scrisse "chi se ne frega della galera, camicia nera trionferà". Ammette che il 01.03.1945 si trovava a Porta Nuova in divisa da ausiliaria. Dichiara che quando i tedeschi

bombardarono il monte Genevri, nell'agosto del 1944, lei e la sua amica rimasero tutto il giorno sul balcone per guardare, ma afferma di non ricordare di aver portato in grammofono sul balcone e di averlo fatto suonare.

Interrogatorio del PM (31.08.1945 presso le carceri giudiziarie di Torino):

Conferma il suo interrogatorio precedente. Dichiarò di essere rimasta con le truppe tedesche dal settembre al dicembre 1944 perché temeva rappresaglie dei partigiani se fosse rimasta a Ulzio. Afferma che nelle varie località si occupava di preparare gli alloggiamenti per gli ufficiali. Nega di aver assistito all'interrogatorio del Bagnasco e dichiara che questi probabilmente voleva vendicarsi di un litigio avuto con lei su uno scambio di generi alimentari che egli aveva sottratto dai magazzini militari e che voleva venderle per il doppio del prezzo pattuito.

Audizione testimoni:

Teste 1: Giuseppe Bagnasco (27.07.1945 avanti PG)

Dichiara che nel luglio del 1944 si presentarono a casa di Fernando Ratis, presso il quale prestava servizio come garzone, 3 militi delle BN che lo invitarono a seguirli presso la Caserma Pellizzaro di Ulzio. Dichiarò di essere stato condotto nell'ufficio del capitano Trotta e che insieme a lui vi erano anche due signorine, una delle quali era la Miglio, ostetrica del comune di Ulzio. Gli fu chiesto se era vero che aveva portato due cavalli ai partigiani; poiché lui negò, la Miglio intervenne dicendo di averlo visto salire sulla strada di Salice d'Ulzio, abbandonare cavalli e carretto e tornare giù a piedi. Dichiarò che, poiché continuava a negare, fu percosso per due ore, e in seguito rimesso in libertà.

Teste 2: Luigi Gilardi (27.07.1945 avanti PG)

Dichiara che nel febbraio del 1945 vide più volte la Miglio alla stazione di Porta Nuova vestita da ausiliaria. Dichiarò di sapere che la Miglio e la sua amica Piera Magro, amante del commissario del fascio repubblicano di Ulzio Ancelotti, seguirono il capitano Trotta quando questi andò ad Avigliana.

Teste 3: Esterina Miffi (27.07.1945 avanti PG)

Dichiara che nel marzo del 1945 giunse nel suo ufficio una cartolina diretta alla signora Dina Vitton e spedita dalla Miglio, in cui quest'ultima aveva scritto "chi se ne frega della galera, camicia nera trionferà".

Altro:

Rapporto dei Carabinieri di Ulzio alla Questura di Torino in cui si afferma che Caterina Miglio si presentò in caserma lamentando di essere stata fermata da un gruppo di sconosciuti che le aveva tagliato i capelli. Si dichiara che non sono stati trovati i responsabili del fatto ma che è emerso che la Miglio era collaboratrice e ausiliaria.

Dichiarazione del maresciallo dei Carabinieri della Stazione di Castellamonte che dichiara che la Miglio non è ricordata all'albergo Tre Re di Castellamonte dove alloggiavano i tedeschi. Si fa presente che i tedeschi avevano al seguito diverse donne per i servizi e come amanti, e che queste non venivano indicate sul registro dell'albergo. Si dichiara che le donne al seguito delle truppe tedesche non parteciparono alle violenze tedesche.

Dichiarazione della Stazione dei Carabinieri di Leini in cui si afferma che la Miglio non è conosciuta dalla popolazione di Leini.

Dichiarazione della Stazione dei Carabinieri di Torre Pellice in cui si afferma che la Miglio non è conosciuta dalla popolazione di Torre Pellice.

Dichiarazione della Stazione dei Carabinieri di Lanzo Torinese in cui si afferma che la Miglio, al seguito delle truppe tedesche, alloggiò in Lanzo nel settembre-dicembre 1944. Non risulta che abbia preso parte a rastrellamenti, violenze o uccisioni contro partigiani. Si occupava di lavori casalinghi per i soldati.

### **SEZIONE 3: IL PROCESSO.**

#### **IMPUTAZIONI**

Imputazioni: collaborazionismo politico art. 58 cpmg

Descrizione: imputata di collaborazionismo politico per aver favorito i disegni politici del nemico arruolandosi nel corpo delle ausiliarie, prestando servizio al seguito delle forze armate tedesche addette ai rastrellamenti e facendo delazione a Ulzio contro Giuseppe Bagnasco come favoreggiatore dei partigiani.

Posizione processuale: detenuta, costituita in giudizio

Difesa: Avv. Giovanni Griffa (di fiducia)

### DIBATTIMENTO

Data apertura dibattimento: 13.11.1945

Data chiusura dibattimento: lo stesso giorno

#### Interrogatorio dell'imputata Miglio:

Dichiara di essersi arruolata nelle ausiliarie perché in cattive condizioni finanziarie. Dichiara di aver seguito, perché costretta, in qualità d'infermiera, il battaglione tedesco a Torre Pellice, Lanzo, Leinì e Castellamonte. Nega di aver denunciato il Bagnasco, che riferisce di conoscere solo di vista. Afferma di non sapere che questi fosse un partigiano. Dichiara di aver scritto quella frase sulla cartolina per sviare l'idea che fosse una spia.

#### Esame dei testimoni:

Teste n. 1: Esterina Miffi (citata da PMI)

Tipologia: conoscente dell'imputata

Sintesi deposizione: risponde conformemente a quanto dichiarato in istruttoria. Dichiara di aver litigato con la Miglio per ragioni private e di non averla più vista dopo l'8 settembre. Dichiara che prima dell'8 settembre la Miglio era antifascista.

Teste n. 2: Luigi Gilardi (citato dal PM)

Tipologia: conoscente dell'imputata.

Sintesi deposizione: risponde conformemente a quanto dichiarato in istruttoria.

Teste n. 1: Giuseppe Bagnasco (citato dal PM)

Tipologia: parte lesa

Sintesi deposizione: risponde conformemente a quanto dichiarato in istruttoria. Afferma che in caserma insieme al capitano Trotta vi erano la Miglio e certa Lina Piombo. Afferma che la Miglio lo indicò come colui che aveva portato due cavalli ai partigiani. Dichiara di essere stato rilasciato la sera stessa. Riferisce che i cavalli ai partigiani erano stati portati da un garzone del posto presso cui lavorava e non da lui.

### CONCLUSIONI DELLE PARTI

**Conclusioni del PM:** assolversi per insufficienza di prove.

**Conclusioni della difesa:** assolversi l'imputata dal fatto ascrittolo quanto meno per insufficienza di prove.

### SENTENZA

#### Esito:

Assoluzione / non luogo a provvedere: insufficienza di prove

**Motivazioni della sentenza:** La Corte ritiene che il solo fatto di essersi arruolata nella Saf non concreti gli estremi del reato di collaborazionismo con il nemico. È inoltre emerso che la Miglio girovagò il Piemonte al seguito di un reparto della Gnr e di un battaglione tedesco, ma non è rimasto accertato che questa avesse partecipato alle azioni di tali reparti, mentre è emerso che svolgeva mansioni esclusivamente domestiche. Per quanto riguarda la denuncia del Bagnasco, la Corte ritiene che se la Miglio sicuramente si occupò in qualche modo di quell'affare, non è rimasto accertato che avesse svolto un'attività spionistica al riguardo.

#### **SEZIONE 4: IMPUGNAZIONI / GIUDIZIO DI RINVIO**

Non risultano impugnazioni.

#### **SEZIONE 5: ESECUZIONE DELLA PENA**

**Carcerazione preventiva:**  
dal 27.07.1945 al 13.11.1945

**Pena:**  
nessuna pena da scontare

#### **SEZIONE 6: ALTRE INFORMAZIONI SUL PROCESSO**

##### **NOMINATIVI CITATI NEL PROCESSO**

Mario Carnevali  
Lucia Vagata  
Dina Vitton  
Luciano Trotta (comandante della Compagnia OP del Battaglione "Brescia")  
Piera Magro  
Giovanni Ancelotti (commissario del fascio repubblicano di Ulzio)  
Lina Piombo

##### **NOTE STORICHE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

Nei giorni della Liberazione un gruppo di sconosciuti ferma per strada Caterina Miglio e le taglia i capelli, per punirla di aver appartenuto alle ausiliarie.

##### **NOTE GIURIDICHE**

**Redazione:** Barbara De Luna

**Revisione:** Chiara Colombini

- 9 - (122)

In nome di UMBERTO DI SAVOIA  
Principe di Piemonte - Luogotenente Generale del Regno  
La Corte ~~ordinaria~~ di Assise di Torino  
Sezione SECONDA Speciale

Data 13 Nov. 1946

N. 210/45 R. Gen.

composta degli ill.mi Signori:

*Trani Dr. Domenico*  
*Calligaris Spino*  
*Ameleto Mario*  
*Pragotti Mario*  
*Campese Aldo*

CORTE	Presidente	NO
N°	Giurato	1
Fogli		1
Copie		1
Urgenza		
Messa quinziana		
TOTALE L.		57/10
70 GEN. 1946.		

*Pragotti Mario*  
*Campese Aldo*

ha pronunciato la seguente

**SENTENZA**

nella causa penale contro

MIGLIO Caterina fu Giacomo e di Perrone Orsola,  
nata il 21/12/1916 in S. Giorgio Canavese, residen-  
za S. Giorgio Canavese (Aosta) - Detenuta *presente*

*Presentata in carceri  
collettive, fu il depo-  
sito, oggi: 16/11/1946  
Il cancelliere*

**I M P U T A T A**

del delitto p.e.p. dall'art.5 D.L.L. 27/7/1944  
N°159 in relazione all'Art. 58 C.P.M.G. e Art.I  
D.L.L. 22/4/1945 N°142, per avere collaborato col  
nemico favorendone i disegni politici, con l'ar-  
ruolarsi nel corpo delle ausiliarie a fine '44, col  
prestare servizio al seguito delle forze armate  
tedesche addette ai rastrellamenti nei territori  
di Terre Pelline, Ianze, Ieina e Castellamento,

*Pragotti Mario*  
*Campese Aldo*

Corte d'Appello  
DI  
TORINO

col fare delazioni in Ustie a fine luglio 1944  
contro Bagnasco Giuseppe, quale favoreggiatore  
dei partigiani.-

In capo all'orale e pubblico dibattimento;  
Lentini, L.P.M. e l'imputata col  
fuo. di sempre;

La Corte

arriva di dover affermare l'assenza  
giudicabile. Dall'imputazione  
apertamente per insufficiente di  
prove -

È invece, per confessione della  
stessa Ustie, è rimasto provato  
che egli si armò in un reparto  
di anarchici delle forze ar-  
mate repubblicane; ma, perchè  
l'arma espone indegnamente  
la della Costituzione, tale fatto  
non consente più estremi del  
reato di collaborazione con  
nemici -

È pure rimasto provato che  
la Ustie, in una cartolina  
illustrata da lui spedita a una  
sua amica, scrive la frase: «Chi  
se ne prega della patria - cammina  
nella miseria»; ma tutto

io non capisco altro che la sua  
separazione di una, l'Alca o di un  
fondamento personale, non interessando  
altro il proprio spirito.

È inoltre risultato in corso che  
la Ughia giravaga per alcuni paesi  
del Piemonte al seguito di un reparto  
della G. N. R.; ma è rimasto pro-  
vato che essa non prese mai par-  
te personale alle operazioni con-  
dotte da quel reparto contro le  
locali forze della Repubblica,  
operando limitata a esigenze fun-  
damentali meramente sussistenti,  
quali cucinare, lavare stoffe,  
cucire e lavare panni e bianche-  
ria; onde non le può essere  
fatto carico di alcuna attività  
concreta o una partecipazione  
altrove a operazioni in un altro.  
che semplicemente polidattile -  
È infine risultato, per il reparto  
del sergente Bagnasco Giuseppe,  
che la Ughia avrebbe denunciato  
cogniti quale favoreggiatore dei  
partigiani per aver loro prestato  
il proprio di due cavalli da tiro.



L'imputato, fra cui l'istituto che  
al momento, ha recentemente  
negato tale circostanza, mentre  
il Bagaglio si è mantenuto ben  
fermo nella sua accusa - Però il  
teste suddetto ha aggiunto non essere  
affatto vero che egli avesse fatto  
le borse ai partigiani; dal che  
segue che la denuncia fatta dalla  
Meranda, anche se effettiva, sa-  
rebbe rimasta vana, e quindi  
giuridicamente inapplicabile.  
Ma, poiché resta il fatto che la  
Miglia si sarebbe in qualche modo  
occupata dell'affare dei due cavalli,  
e si rimane il dubbio che essa  
abbia fatto un'asserzione presumibile  
al riguardo; donde la funzione  
pubblica dell'applicazione.

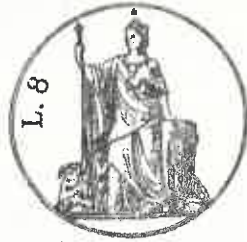
P. Q. M.

In Corte; v. l. a. 479 C. P. P. P. P.  
Dunque l'imputato è al detto  
apporto per insufficiente di  
prova.

Adon la scarcerazione del  
Miglia e non detenuto per altri  
anni.

Torino, 13 novembre 1945.

Il cancelliere Il Presidente:  
Pirani



Al l. <sup>no</sup> Signor Presidente  
della Corte d'Appello Stanziale,  
di Torino

La sottoscritta Miglio Caterina  
fu Giocando nata a S. Giorgio  
Canoveri il 21. 12. 1915 e residente  
in S. Giorgio Canoveri, che  
ha subito un processo avanti la  
Corte d'Appello Stanziale di  
Torino in punto di Colle bona  
fiducioso, e che coll'udienza  
del 13 novembre 1945 è stata  
assolta per insufficienza di  
prove, avendo bisogno per mo-  
tivo di potere di una copia  
autentica della detta sentenza  
13 novembre 1945. La rispetta-  
bilità alla S. F. Ill. <sup>no</sup> per chi  
voglia compiacersi di risolvere  
il ritegno di detta copia.

Con deferente ossequio

Miglio Caterina

Torino 9. Gennaio 1946

V<sup>o</sup> ai rilasci -

Giugno 6. 9. 1. 1965

Il Presidente

*[Handwritten signature]*

